LA CROCE DI GESÙ: UNICA STRADA VERSO UNA VITA NUOVA

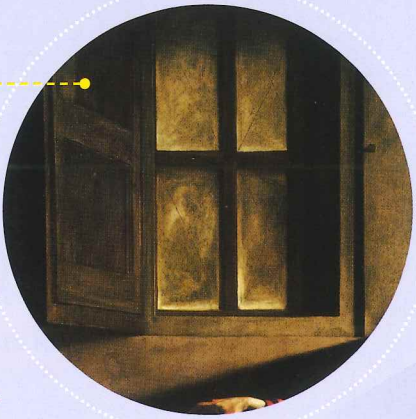
Domenica delle Palme

Ascolto e celebro la Parola in comunità

dal Vangelo di Giovanni

*Il giorno seguente, la grande folla che era venuta per la festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando: «**Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele!**». Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto: Non temere, figlia di Sion! Ecco, **il tuo re viene, seduto su un puledro d'asina**. I suoi discepoli sul momento non compresero queste cose; ma, quando Gesù fu glorificato, si ricordarono che di lui erano state scritte queste cose e che a lui essi le avevano fatte.*

Oggi ripensa al brano di Vangelo ascoltato in chiesa durante la santa Messa, contemplando con Papa Francesco il quadro della "Vocazione di Matteo" di Caravaggio.



Ti invito a notare **un particolare molto importante.** Il **cono di luce** che passa sopra la testa di Gesù e raggiunge Matteo e tutti i personaggi attorno a lui, **illumina una finestra al cui interno si staglia nitidissima una croce.**

La grazia divina non è a buon mercato, bensì a caro prezzo. **Dio ci salva, permettendo che suo Figlio amato, sia appeso alla croce.** Anche per **Matteo**, abbandonare la vecchia vita significa **seguire il Maestro sulla via della croce**.

È iniziata la **Settimana Santa**, durante la quale noi cristiani facciamo memoria della settimana di **passione**, **morte** e **risurrezione** di nostro Signore Gesù Cristo. Egli è acclamato dalle folle la domenica delle Palme, ma questo iniziale successo non lo porta a scappare dalla **via della croce**.

Lunedì Santo

Rileggo

Oggi rileggi con calma il brano di Giovanni ascoltato ieri in chiesa.

Prova ad iniziare la settimana più importante dell'Anno Liturgico, **identificandoti con la folla che ha acclamato Gesù**, durante il suo ingresso a Gerusalemme. Anche tu non fai fatica a vedere in quel Gesù osannato, il re di Israele, il Messia da secoli atteso. **Non fai fatica, perché tutti sono dalla**

sua parte e hanno dimenticato che questo Gesù porta a compimento l'attesa del popolo santo salendo sulla **croce**. Non c'è altra via per salvare l'umanità e inaugurare il Regno di Dio: **un regno ben diverso da quello che hanno in mente le folle** che acclamano Gesù che entra nella città santa sopra un umile asinello. Perciò rivolgiti ancora una volta al **dipinto** di Caravaggio. **La luce della grazia illumina una finestra entro i cui confini appare la croce.** Dio ci salva, Dio si dona, Dio ci grazia dei nostri peccati **solo attraverso la croce di Gesù**, indicando che quella anche per noi è **l'unica via che porta alla salvezza**.

Medito

Martedì Santo

Oggi medita sul brano letto domenica in chiesa cercando di andare in profondità.

Cosa significa accettare che l'unica strada scelta da Dio per salvarci passa dalla croce di suo Figlio? Significa semplicemente capire che **la vita mia**, del fratello o sorella che incontro ogni giorno, del mondo intero **ha senso e si ritrova, solo nella logica del dono**. Un giorno Gesù disse: "Se il chicco di grano non cade in terra e non muore, non può dare frutto". Così è per la nostra esistenza: è solo donando che si riceve; è **solo morendo che si vive per sempre.**

Prego

Mercoledì Santo

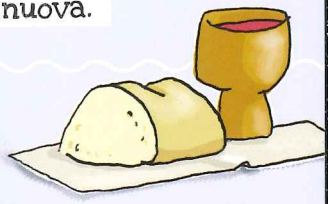
Oggi trasforma la Parola ascoltata, letta e meditata in preghiera.

Signore Gesù, sto entrando anch'io con te nel mistero della settimana più importante e più terribile della storia umana. I giorni in cui Tu, il Figlio unico amato dal Padre, ci hai salvati accettando di morire, condannato dagli uomini al supplizio atroce della croce.

Non meritavamo tanto. Tutto è grazia. Ma una grazia a caro prezzo.

La grazia a buon mercato è una grazia senza Calvario, senza croce.

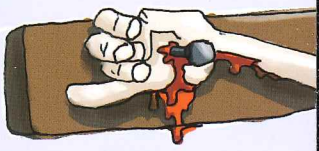
Aiutami ad accettare la croce. Aiutami a comprendere che solo morendo a se stessi si può rinascere a vita nuova.



Contemplo

Giovedì Santo

Oggi è il giorno della contemplazione e del silenzio. Davanti al quadro di Caravaggio rimani alcuni istanti in assoluto silenzio, chiedendo allo Spirito che hai ricevuto il giorno del Battesimo, di farti capire che Gesù ti ha salvato morendo in croce, e che questo sacrificio si rinnova ogni volta che partecipi all'Eucaristia, di cui oggi - Giovedì Santo - ricordiamo il giorno dell'istituzione.



Mi pento

Venerdì Santo

Nel giorno in cui tutta la Chiesa ricorda la morte in croce di Cristo per la nostra salvezza, umilmente poniti alcune domande che possono aiutarti nel sacramento della Riconciliazione in preparazione alla Santa Pasqua.

- Come ho vissuto questi quaranta giorni di Quaresima?
- Li ho vissuti in compagnia di Gesù che entrava nel deserto per essere tentato dal diavolo?

- In compagnia della donna di Samaria, che ha sentito Gesù come una persona decisiva per la propria vita? In compagnia del cieco dalla nascita che ci trasmetteva il suo stupore per il Signore che lo aveva guarito? In compagnia di Lazzaro che ha provato nel proprio corpo cosa significa rinascere come nuova creatura?

- Oppure li ho vissuti chiuso in me stesso? Prigioniero delle mie abitudini, delle mie grettezze, delle mie superficialità?

- Ho intravisto in questi giorni di grazia, il passaggio di Gesù che mi guardava con amore e mi chiamava a seguirlo, come ha chiamato Matteo nel dipinto di Caravaggio?

- Insomma, mi sono accorto che nonostante tutte le mie debolezze e mancanze, Gesù continua a volermi bene? Che il suo sguardo, una volta accolto, può veramente cambiarmi la vita?

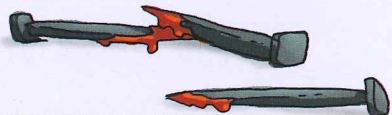
Riparto

Sabato Santo

È il giorno più misterioso di tutta la storia umana. Cristo giace morto nel sepolcro. Dio tace. Tutto è immerso nel silenzio. Un silenzio però colmo di attesa.

Ti chiedo di trascorrere un tempo adeguato in chiesa, cercando di capire che Dio non è muto, ma parla. Parla, nonostante le tue distrazioni e banalità.

Vivi questi momenti di adorazione silenziosa, nell'attesa dell'alba di Risurrezione, quando l'amore crocifisso vincerà per sempre le tenebre della morte e del peccato.



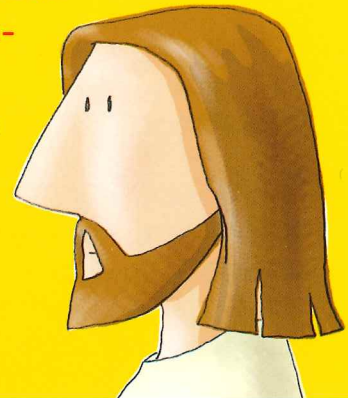
Domenica di Pasqua

Guardo a Gesù risorto: il suo sguardo mi infonde speranza.

Al termine del cammino che hai percorso, come augurio pasquale, ascolta e medita su queste bellissime parole di Papa Francesco sullo sguardo del Risorto.

Dio ci chiede di **guardare la vita come la guarda Lui**, che vede sempre in ciascuno di noi un nucleo insopprimibile di bellezza. Nel peccato, vede figli da rialzare; nella morte, fratelli da risuscitare; nella desolazione, cuori da consolare. Non temere, dunque: **il Signore ama questa tua vita**, anche quando hai paura di guardarla e prenderla in mano.

A Pasqua ti mostra quanto la ama: al punto da attraversarla tutta, da provare l'angoscia, l'abbandono, la morte e gli inferi per uscirne vittorioso e dirti: "**Non sei solo, confida in me!**". Gesù è specialista nel trasformare le nostre morti in vita, i nostri lamenti in danza: **con Lui possiamo compiere anche noi la Pasqua**, cioè il passaggio: passaggio dalla chiusura alla comunione, dalla desolazione alla consolazione, dalla paura alla fiducia. **Non rimaniamo a guardare per terra impauriti, guardiamo a Gesù risorto**: il suo sguardo ci infonde speranza, perché ci dice che siamo sempre amati e che nonostante tutto quello che possiamo combinare il suo amore non cambia.



(Papa Francesco, Omelia di Pasqua, 20 aprile 2019)